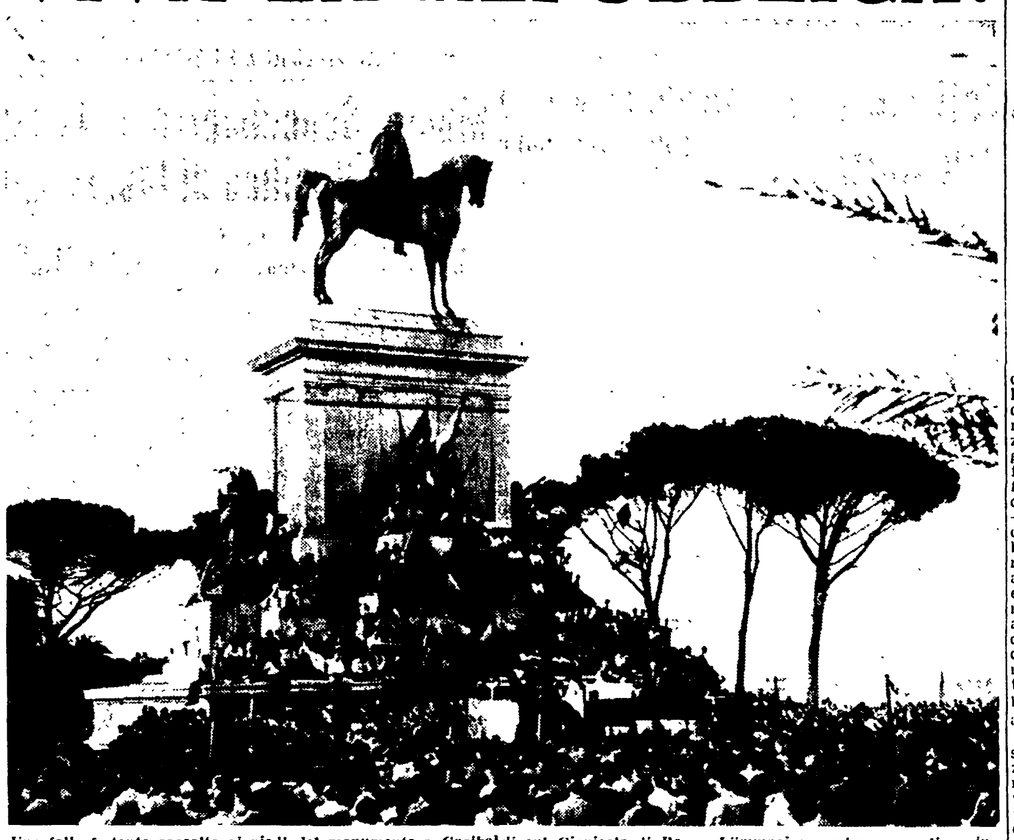
# VIVA LA REPUBBLICA!



Una folla festante raccolta ai piedi del monumento a Garibaldi sul Gianicolo di Roma. L'immagine sembra raccogliere in sè il significato del 2 giugno: data che, portando a compimento una secolare aspirazione, apre la strada verso tempi nuovi

COME SI VIVE NELLE GRANDI FAMIGLIE BORGHESI?

# Basta mezzo milione per "rifarsi il naso„

***Le costose cure di bellezza - L'arredamento della casa - Architetti specializzati e pronti alle più grandi stranezze - Lugubri case dei ricchi milanesi***

E' sempre più frequente il caso delle signore della *haute* lombarda che scompaiono di casa per una diecina di giorni, lasciando accurate istruzioni alle cameriere, al maggiordomo, all'autista, per confondere le loro tracce e non farsi trovare. Ricompaiono, dopo il tempo che si è detto — a volte anche di più — con volti color di rosa, senza borse sotto gli occhi, senza rughe, senza pieghe attorno alla bocca, con la pelle liscia e tirata: « Ma che hai fatto, mia cara? » — domandano le amiche — « sei ringiovanita di dieci anni! ». « Una nuova cura ormonica, semplicemente miracolosa! », risponde mentendo la signora. Tutti sanno benissimo che ella è andata a « rifarsi la faccia ».

Il « rifarsi la faccia » consta di una complessa operazione di chirurgia estetica che richiede nella paziente una volontà di sacrificio pressochè illimitata. Mentre da Roma e da Torino, le signore, per queste operazioni, si recano a Parigi, quelle di Milano si servono presso una fiorente industria locale, quella del prof. Sanvenero e quella del dott. Donato Libera; qui si addrizzano e scorciano nasi, si apre con sottilissimi bisturi la pelle, e la si ricama con la stessa cura e leggerezza che occorre per il punto ombra; i doppi menti se ne vanno, le guance diventano floride, per mezzo di quella operazione che i francesi chiamano « delardage ». « Il rifarsi la faccia » o il « facelifting », come dicono gli americani, è in questo momento il più alto tema di conversazione in certi salotti, è il nuovo credo filosofico, la più alta composizione artistica, il capolavoro letterario. Negli istituti di bellezza i cataloghi mostrano tutti i celebri nasi del passato: da quello di Frine a quello di Cleopatra, a quello della Du Barry, della Contessa Castiglione, di Ninon de Lenclos. Abbiamo notato che si tratta soprattutto di nasi di grandi favorite ai quali fanno corona i nasi delle celebri attrici americane, come Lizabeth Taylor e Jane Russel.

« Rifarsi il naso » costa molto; 500 mila lire viene pagata soltanto l'operazione, questo delicato aptire e grattare, e assottigliare di cartilagini e di ossi di cui si è detto, mentre la degenza in un'ottima clinica, come quella della Città di Milano, ad esempio, per una quindicina di giorni si aggira sulle 600 mila, 700 mila lire. Un piccolo taglio sotto l'attaccatura dei capelli, in alto, nella zona tra l'orecchio e la tempia, per « tirar su » la pelle delle guance, costa, da solo, 300 mila lire.

Le signore della borghesia, che evitano a se stesse il più piccolo strapazzo, si sottopongono a straordinari martiri. Oggi molte distinte signore, alle quali vedete nella bocca meravigliose dentature, hanno raggiunto questo risultato facendosi segare con il trapano dente per dente e facendo apporre ad ogni mozzicone di dente rimasto una splendente corona di porcellana: l'operazione costa due milioni.

Accompagnate da un mistero ancora più fitto di quello che circonda le donne, sono le cure « di bellezza » a cui si sottopongono anche gli uomini di ceti ambienti. A Roma, si racconta della operazione dell'ex onorevole Angiolillo con la quale, si dice, furono « ripiantati » nella cute, uno per uno, freschissimi capelli, asportati dalla testa di un giovane ventenne.

### Musei degli orrori

Dopo la cura di se stesse, l'argomento di maggior impegno intellettuale per le donne di cui si è detto, quello che richiede più applicazione e raziocinio, è l'arredamento della casa. A questo scopo le signore vincono perfino la loro naturale ripugnanza per i libri e cercano ispirazioni nei volumi di arredamento. Grazie alla mania di arredare le proprie case con mobili all'antica, quanto più costosi possibile, gli antiquari hanno fatto affari d'oro. Ora la moda si orienta molto verso i vecchi letti campagnoli, in ferro battuto, con gli angioletti, i fiorami, le volute, i pomi: per trovare questi letti — quelli autentici — vengono battute metro per metro le case di campagna, mentre gli antiquari già provvedono a farne costruire in serie degli identici per le sofisticate signore che vanno tanto spesso a visitarli. L'importante è che la cliente possa dire alle amiche, con tono del tutto naturale: « Il mobili sono tutti della mia bisnonna! ».

In fatto di arredamento moderno l'Allah continua ad essere l'architetto Gio Ponti e il suo profeta il Fornasetti. Architetti del genere sono molto utili. Quelle signore, tanto per cominciare, pensano fermamente che è inutile rinnovare l'arredamento della casa se non c'è un architetto capace di far pubblicare il nuovo arredamento su una rivista alla moda. Anzi, si può dire che esse arredano per farsi pubblicare; ecco la ragione per cui le riviste di architettura portano nelle loro pagine questi musei degli orrori.

### Camini a fungo

Dietro Piazza Cordusio, a Milano, in un palazzo nuovo, vi sono gli appartamenti di un gruppo di ricchi, i Menghi, i Gardella (proprietari di mezza Alessandria, padroni della Borsalino), i Formiggini, le cui case rappresentano l'ultimo grido della moda. Le pareti sono tutte nere, mentre i pavimenti bianchi e neri riflettono il bianco allucinante delle porte. Ad una parete un camino, giallo, rosso e blu, agghiaccia come una apparizione spettrale. I soffitti non sono più alti di due metri e rivestiti di pannelli radianti, così come lo sono i pavimenti: la moda dei soffitti alti due metri rende possibile l'uso di scalette di alluminio leggero, dritte o a spirali, con le quali si penetra nella parte superiore dell'appartamento. Nella casa di Alberto Mario Robier, in via Carlo Poerio, troverete un fotografatissimo camino in maiolica gialla, rossa e blù che, come un fungo atomico rovesciato, pende dal soffitto verso il centro della *hall* pavimentata di nero; attorno al camino si snoda una scala circolare che conduce all'appartamento dei bambini dove si trovano appese ai muri fotografie del medesimo appartamento, tratte dalla rivista *Domus*: i poveri bambini, anche guardando i quadri, non fanno che continuare a guardare l'appartamento.

Il Fornasetti di cui si è parlato è l'inventore di celebri tavolini da bibite che portano stampate sul marmo fette di limone, di una impressionante verisimiglianza; un gran tavolo di questo tipo, con servizio analogo di bicchieri e piattini, può essere ammirato in casa di Borletti, vice-presidente della Rinascente.

Il Fornasetti è anche l'« inventore » di grossi sassi col buco, raccolti sui greti dei fiumi, *e poi accuratamente* lucidati. In essi s'infila una asta di metallo alla quale si attacca una lampada: è il lume di grandissima moda. L'architetto ha anche inventato tavoli di marmo con i giochi di carte incisi così verosimili, che le persone invece di prendere le carte vere raspano con le dita sul marmo per prendere quelle false.

Gio Ponti ha lanciato l'ultimo grido della moda in fatto di arredamento facendo riprodurre, come si può vedere nel negozio Dulciora di Milano, delle stampine antiche enormemente ingrandite, su pareti concave, per cui non si avranno più parati o stucchi ma enormi stampe a ricoprire i muri. Però Fornasetti ha battuto tutti i suoi colleghi con una ultima mirabolante invenzione: tovaglie e vasellami con sopra stampati, a mo' di ornamento, articoli di giornali. Del *Times*, di *Harper's Bazar*, di *Vogue* e anche del *Corriere della Sera*, affinchè fosse possibile, anche mangiando, leggersi un articolo di Indro Montanelli.

MARIA A. MACCIOCCHI

## Le prime a Roma

**CINEMA**

### Torna!

Una ricca signora, Susanna, sposa fedele e madre impareggiabile d'una bimbetta, nata dal suo felice matrimonio con il volitivo e onesto ingegner Varesi, che ha rimesso in sesto i cattivi in rovina della moglie; un cugino di Susanna, cinico e mordano da lei respinto, che ordisce un'orrenda trama, facendo credere all'ingegnere che Susanna lo tradisce con lui da sempre; la bimbetta, dopo la scoperta dell'inganno, contesa tra Susanna e una povera pazza, che, nella bimba, crede di aver ritrovato la sua mortale sotto una frana; una bionda amica del cugino di Susanna, Viviana, che, sul punto di essere abbandonata, tenta di uccidere il giovane, il quale, nella colluttazione, resta ferito e in punto di morte confessa ogni cosa, facendo sì che la pace e la serenità tornì nella famiglia Varesi, mentre una voce appassionata fuori campo, canta la canzone: *Torna! Torna!*: ecco i romanzeschi elementi al terranna-color usati dal regista Matarazzo per far sì che i precordi degli spettatori più ingenui, premuti da tanta dovizia di buoni sentimenti, siano notevolmente scossi.

Yvonne Sanson si dispera volenterosamente nella parte di Susanna. Amedeo Nazzari presta tutto il suo mestiere al personaggio dell'ingegnere. Franco Fabrizi è il cattivo cugino, quanto si conviene al fumettismo di tutta la storia. Accanto ad essi Enrica Ayrell Liliana Gerace, Giovanna Scotto, Teresa Franchini.

### Morti di paura

Il nuovo comico americano Jerry Lewis, dal volto ebete e dai lazzi surrealistici, con la sua « spalla », il bel Dean Martin, canterino e danzatore, si esibiscono, stavolta, in una sparsosa presa in giro dei film avventuroso-gangsteristici, per la regia di George Marshall.

Attori di varietà, i due aiutano una ragazza, Mary, a rientrare in possesso di un castello, affollato di spiriti, situato in un'isoletta delle Antille, dopo aver sbaragliato, durante una serie di divertenti incidenti, i cattivi che della vecchia dimora vorrebbero impadronirsi, in quanto nei sotterranei passa un filone aurifero.

Accanto ai due comici troviamo Elizabeth Scott e Carmen Miranda, che canta alcune canzoni ed è perfettamente imitata, in una gustosa parodia, da Jerry Lewis.

a. sc.

LA MOSTRA DELLE ARTI SANITARIE A TORINO

# *Potete camminare dentro il vostro cuore*

**Riproduzione in proporzioni gigantesche del fondamentale organo - Gli ultimi ritrovati della medicina e della chirurgia - Una sala operatoria e una clinica pediatrica ambulanti - Rassegna di film**

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, giugno.

*Sui pennoni allineati dinanzi a Torino-Esposizioni, si alzano decine di bandiere; ognuno di questi vessilli sventola per testimoniare quale importanza, quale valore abbiano assunto, questo anno, le « Giornate mediche » torinesi, giunte alla loro terza edizione: tremila e più sono i medici di ogni Paese che partecipano al congresso.*

*Le « Giornate mediche » sono state opportunamente abbinate ad una Mostra scientifica e delle arti sanitarie, dove i medici possono trovare a loro disposizione un panorama completo degli apparecchi nuovissimi, dei metodi più recenti, delle ricerche delle Università, delle cliniche, dei laboratori, i frutti dello studio costante degli scienziati di tutto il mondo.*

*Ma anche i profani, visitando la rassegna, potranno sapere, rendersi conto dei progressi della medicina: ecco, per esempio, all'ingresso della mostra, il Centro mobile per immaturi, realizzato dal prof. Guassardo, direttore della Clinica pediatrica dell'Università torinese. In un'ambulanza, v'è la completa attrezzatura per l'assistenza ai neonati, una vera e propria clinica pediatrica che potrà essere trasportata ovunque, con estrema facilità: così, anche i centri più piccoli, più lontani, potranno avere, quando questo prototipo sarà moltiplicato, una banca del latte, un'incubatrice con servizio d'ossigeno-terapia, l'impianto « aerosol » e l'ultimo ritrovato, il piccolo « respiratore autopilotato » che corregge gli effetti spesso nocivi del polmone d'acciaio.*

### L'unità mobile

*Oggi la medicina vuole e deve andare dappertutto, e così sarà quando l'Unità chirurgica mobile Dogliotti, per ora di proprietà dell'esercito italiano, verrà dedicata completamente al servizio della collettività, e questa nuova attrezzatura, realizzata sotto la guida dell'illustre professore dagli architetti torinesi Manfredi e Cerrato, offrirà veramente tale possibilità, senza esclusioni.*

*L'automezzo dell'Unità mobile può essere trasformato, in brevissimo tempo, in una modernissima sala operatoria, fornita di ogni apparecchio, di ogni attrezzatura: « Si potrà operare in venti minuti — ha detto il professor Dogliotti — e, quel che più conta, l'intervento operatorio potrà avvenire in quei luoghi dove non esiste alcuna assistenza medica, dove mai verrà costruito un ospedale ». Non è difficile comprendere l'importanza di questa realizzazione, alla quale si sono interessati numerosi medici stranieri: ed è significativo che sia Torino ad offrire alla medicina internazionale una tale primizia, costruita in massima parte da maestranze, da tecnici, da artigiani della nostra città.*

*Ma la mostra di « Torino-Esposizioni », oltre al suo carattere strettamente scientifico, possiede attrattive eminentemente spettacolari: al centro del salone è stata eretta la riproduzione fedelissima d'un cuore umano in proporzioni gigantesche. Coloro che andranno alla mostra, tramite una speciale passerella, potranno visitare il loro cuore, rendersi conto del funzionamento dell'organo, sapere con esattezza come è formato. La riproduzione, realizzata da quegli artisti della cartapesta che sono i Francescon di Viareggio, vincitori del primo premio nel famoso carnevale, è di una verisimiglianza addirittura impressionante. « Neppure gli specialisti, i cardiologi — dicevano scherzosamente uno studente di medicina — potranno trovare il pur minimo difetto ».*

*Lo spettacolo scientifico si susseguе, nella visita al salone, con un ritmo incalzante: diagrammi luminosi, fotografie, riproduzioni di edifici ospedalieri in miniatura, immensi tabelloni che descrivono le terapie più moderne, costituiscono il nucleo centrale della mostra. Ma i visitatori potranno rendersi conto dei più recenti apparecchi che la medicina usa per ogni terapia, assistendo alle quotidiane dimostrazioni del loro funzionamento, e quel « cuore - polmone artificiale », di cui tanto hanno sentito parlare, non sarà più per loro un mistero.*

*Ed ecco, in una ampia sala, l'esposizione dei servizi sanitari della marina, dell'aeronautica, dell'esercito: l'aviazione presenta, tramite grafici e tabelle indicatrici, lo studio degli effetti fisiopatologici del volo: v'è persino un grafico che descrive le reazioni dell'uomo nella stratosfera, con una semplicità di linguaggio veramente aperta a tutti.*

### Spettacolo e scienza

*Spettacolo e scienza sono le caratteristiche fondamentali di questa esposizione, abbinata alle « Giornate mediche », ma soprattutto dal punto di vista scientifico la mostra ha un valore internazionale: « I risultati della angiocardiografia, della roentgenchimografia, i nuovi apparecchi per soccorrere il respiro, il rene artificiale, i risultati sorprendenti della chirurgia — scrive il prof. Dogliotti nella prefazione del programma ufficiale — verranno illustrate ai visitatori ansiosi di sapere ». Ed è nel desiderio degli organizzatori che queste manifestazioni non restino soltanto un congresso per iniziati, ma abbiano anche un valore divulgativo tra la gran massa dei cittadini.*

*La rassegna del film medico scientifico, durante la quale verranno presentate ben duecento pellicole selezionate, alcune delle quali in tre dimensioni, e la Mostra filatelica, dove i visitatori potranno conoscere, attraverso i francobolli d'ogni Paese, una piccola ma esauriente storia della medicina, completano la funzione della mostra.*

*A conclusione della rapida visita, sarà sufficiente dire — per rendere l'esatta idea dell'importanza di questa manifestazione — che le « Giornate mediche » completano il ciclo di manifestazioni torinesi di risonanza internazionale, quali il Salone dell'auto e il Salone della tecnica.*

PIERO NOVELLI

TORINO — Il gigantesco cuore esposto nella Mostra sanitaria

### Violenta esplosione di una stella « supernova »

PASADENA (California), 1. — Scienziati del California Institute of Technology hanno calcolato che la luce prodotta dalla esplosione di una grande stella, osservata per la prima volta il 4 maggio, ha impiegato circa venti milioni di anni per giungere alla terra.

L'esplosione stellare, che ha sprigionato una forza pari a quella di vari trilioni di miliardi di bombe atomiche, ha avuto luogo nella Galassia stellare, nota come NGC 5668. Se si pensa che la luce percorre in un anno 16 milioni di chilometri, si ha una idea della distanza di questa « Supernova » (così si chiama una stella che si rende improvvisamente visibile).

***La ronda di notte***

# Finestre chiuse

*Tempo addietro l'Unità ebbe il piacere di pubblicare una foto interessante e triste, che i lettori ricorderanno. Vi si vedeva un gruppo di giovinastri della buona borghesia romana, dal sorriso vagamente ebete, radunati a guisa di coro attorno a un vecchietto dall'aria un po' sbattuta da « viveur ». Il vecchietto recava in testa un cappello da vescovo e tra le mani benedicenti un pastorale. I giovinastri avevano le mani giunte, come diaconi: taluni recavano stole, pianete, aspersori. Sui volti di ognuno, vecchietto-vescovo e giovinastri-diaconi, la lastra fissò il fatiscente sorriso di chi trova ristoro e gioia nel proprio buffonesco atteggiamento. Chi erano?*

*Il vecchietto travestito da vescovo era il noto allevatore di cavalli Angiolillo, direttore del Tempo: e i falsi diaconi erano i suoi accoliti, i vari Salvalaggio, Fiore, ecc. Mancava tra essi solo Alberto Giovannini: e si spiega, poichè pare sia anabattista. Ma gli altri no: tutti cattolici e cristianissimi, come tanti re di Francia, giocavano « alla comunione », convinti che lo stipendio del Tempo val bene una messa.*

*Ci è tornata alla mente ieri, la triste e sconcertante immagine della blasfema mascherata del direttore del Tempo e dei suoi accoliti, nel leggere un lungo articolo di fondo dello stesso giornale, nel quale un anonimo, forse lo stesso vecchietto-vescovo, si scioglie in lacrime per il dolce conforto datogli dal grande corteo in onore di Pio X, nuovo santo, e poi si fa feroce perchè, dice lui, le finestre della Federazione comunista in Corso Vittorio erano chiuse al passaggio dell'urna.*

*Da questa atroce chiusura di finestre l'anonimo editorialista trae auspici nerissimi: rivolto a Gronchi afferma essere ormai dunque provato che coi comunisti « il dialogo è impossibile » poichè essi non mettono le bandiere quando passa un Santo. Ora, a parte il fatto che la sfilata del Santo si è avuta di domenica, giorno dedicato al riposo anche per i funzionari comunisti, una domanda ci vien spontanea. Dove stavano quel pomeriggio i funzionari del Tempo, un di travestiti da diaconi? E' probabile che stessero stavolta davvero tutti nel corteo, chi a genuflettersi picchiandosi il petto, chi strisciando carponi nella polvere, proprio come nella fotografia.*

*E' probabile. E la cosa non ci stupirebbe, poichè sono secoli che i peggiori miscredenti e barattieri, i cristiani fasulli praticano lo sporco giuochetto di mescolarsi almeno una volta l'anno con i cattolici veri per mettersi il cuore in pace e poter fare poi negli altri 364 giorni le più immonde porcherie. Questo trucco era in atto fin dai tempi di Cristo, se è vero che nel Tempio c'erano anche i cambiavalute e il Galileo li prese a nerbate sul groppone. « Non basta dire Signore, Signore, per guadagnarsi il regno dei Cieli! » dice il Vangelo.*

*E' così. Un conto sono i sinceri cattolici, a cui va il nostro rispetto, un conto sono i baciapile fasulli, come quelli del Tempo, cercar di rispettare i quali sembra ormai impresa disperata.*

Maurizio

UN GRAVE LUTTO DELLA CULTURA MONDIALE

# E' morto Martin Andersen Nexö

**Il grande scrittore si è spento a Dresda, per emorragia cerebrale, a tre settimane dal suo ottantacinquesimo compleanno**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 1. — Martin Andersen Nexö è deceduto a Dresda, alle 20.50 di oggi, dopo una battaglia con la morte durata una intiera settimana. Lo scrittore era stato colpito mercoledì scorso da un'emorragia cerebrale e la sua forte fibra aveva resistito, ma l'età avanzata e la gravità del male hanno deciso infine della lotta fra l'uomo e la morte e lo scrittore si è spento ad appena tre settimane dal suo 85.mo compleanno.

Nexo era nato il 26 giugno 1869, nel più povero quartiere operaio di Copenhagen, ed aveva avuto una gioventù travagliata. Conobbe tutti i mestieri, da quello di stalliere a quello di ciabattino, prima di frequentare una scuola superiore e di trovare i mezzi letterari per esprimere la vena poetica che aveva scoperto in se stesso. Una grave malattia, di natura tubercolare, che lo tormentò fino ai 40 anni, lo costrinse a vivere diversi periodi in Italia ed in Ispagna, ed anche ora amava conversare nelle lingue di questi Paesi pur facendo gran fatica per trovare i vocaboli appropriati.

La sua origine proletaria e, in una certa misura, la influenza che esercitarono su di lui Andersen, Gerhart Hauptmann e Massimo Gorki, lo trasformarono ben presto in uno dei maggiori scrittori della classe operaia, di cui seppe esprimere le lotte e le speranze in decine di opere, tradotte nelle diverse lingue del mondo.

Dopo aver militato per molti anni nell'ala sinistra socialdemocratica, entrò a far parte del Partito comunista danese subito dopo la sua formazione e divenne, fin dall'indomani della Rivoluzione d'ottobre, uno dei più appassionati difensori della Unione sovietica, che conobbe a fondo avendovi soggiornato a lungo in diverse riprese.

Nel 1951, Nexö stabilì la sua residenza a Dresda, dove un anno dopo si recò a visitarlo il presidente Pieck per conferirgli personalmente il Premio nazionale per la letteratura.

S. Se

### Un concorso di « Società »

La rivista « Società » nell'intento di promuovere sempre più largamente lo studio e lo approfondimento dell'opera di Antonio Gramsci bandisce un concorso per 5 saggi ispirati dai temi e dai problemi ricorrenti nei « Quaderni del carcere ».

I saggi dovranno avere il carattere di contributo scientifico, basato su ricerche ed elaborazioni originali. Sono escluse pertanto le trattazioni o esposizioni di parti del pensiero di Gramsci.

Sono istituiti 5 premi di Lire 100.000 ciascuno, per i saggi che saranno giudicati vincitori in ognuno dei seguenti gruppi di discipline:

1) storia e critica delle letterature italiane e straniere;

2) storia moderna e contemporanea;

3) economia politica; politica economica; problemi sociali;

4) scienze fisiche, matematiche e biologiche;

5) filosofia; ideologie politiche e sociali ecc. Storia della cultura.

I saggi premiati saranno pubblicati sulla rivista.

I saggi non dovranno superare di regola le 28 cartelle dattiloscritte doppio spazio.

Gli scritti dovranno pervenire in duplice copia alla Direzione della rivista « Società » — Via Uffici del Vicario 49 — Roma — entro il 30 novembre 1954.

IL GAZZETTINO CULTURALE

# Notizie della Radio e della TV

**Il Presidente della RAI**

*Sono trascorsi ormai quasi due mesi e la presidenza della RAI è ancora vacante. Secondo recentissime informazioni, che riportiamo in altra parte del giornale, i nomi dei nuovi dirigenti sarebbero stati finalmente decisi. Non sarà inutile tuttavia ripiegare in breve la vicenda.*

*Il 16 aprile scorso, come i lettori ricorderanno, furono rese note le dimissioni dell'ex presidente dott. Cristano Ridomi, già rassegnate qualche giorno prima. Fu detto che il Ridomi lasciava tale incarico perchè incompatibile con la sua qualità di funzionario del ministero degli Esteri. Banale giustificazione che non convinse nessuno; basti pensare, infatti, che consigliere d'amministrazione in carica della RAI è l'ingegnere Albino Antinori, funzionario del ministero dei Trasporti: strano davvero che il principio dell'incompatibilità ralentasse soltanto per Ridomi! La verità è che il governo non era più soddisfatto del servizio della RAI. I notiziari, i commenti politici del giorno, i programmi, per quanto faziosi e nient'affatto obiettivi, tuttavia non rispecchiavano in modo completo la politica atlantica e cedista del governo. Le trasmissioni culturali, sebbene generalmente ispirate al conformismo più gretto, tuttavia, sia pure di rado, accoglievano ancora qualche voce nuova, democratica e antifascista. Di qui l'intervento brutale del governo e soprattutto dell'onorevole Scelba, per la clericalizzazione completa della Radio. Ma la cosa più clamorosa alla quale si è assistito, in questi due mesi di interregno nella RAI, è la lotta a coltello tra i vari aspiranti. Una vera e propria ridda di nomi: da Massimo Caputo a Italo De Feo, a Silone all'ultimo. Migliori, già Alto Commissario per la Sanità e non rieletto il 7 giugno; dal prof. Colonnetti al prof. Giordani, ordinario di fisica nell'Università di Napoli, al liberale Giorannini, ad Arpesani, fino agli ultimi e forse definitivi candidati.*

*Questo stato di cose fu energicamente denunciato, nel corso dei lavori, al primo Convegno nazionale dei radioabbonati e ascoltatori, tenutosi in Firenze a metà maggio. Fu votato anche un ordine del giorno in cui si chiedeva la sollecita « nomina del nuovo Presidente della RAI, scegliendo persona che garantisca la effettiva indipendenza politica ed obiettività informativa delle radiotrasmissioni e delle televisioni »: ma sembra che, fedele ai suoi principi, il governo intenda seguire anche stavolta la strada contraria.*

al. sa.

***Come va la vita?***

Il redattore della rubrica settimanale « Come va la vita?», il moschettiere del duce Augusto Gotti Lega, deve senz'altro soffrire di daltonismo sociale. Egli non vede assolutamente il colore grigio della miseria, della disoccupazione, piaghe sempre vive nel nostro Paese. Lo prova il fatto che in tutte le trasmissioni, nelle quali sono state messe in onda le sue piccole inchieste sul tenore di vita dei lavoratori, è risultata sempre chiara una cosa: tutti i lavoratori stanno bene. Stanno bene il bracciante, l'operaio, la commessa, il ferroviere, l'industriale (beh, questo lo sapevamo!) e perfino il sagrestano con ben « 20 mila lire al mese e casa e vitto gratuiti ». In quest'ultima settimana il Gotti Lega ci ha rivelato che anche il manovale sta bene. Infatti, con i contributi vari, questi « percepisce 1.300 lire al giorno » e poi non resta mai disoccupato in quanto « finito un lavoro ne trova sempre un altro ». Prima o poi il Gotti Lega ci dirà che i due milioni di lavoratori iscritti negli elenchi della disoccupazione sono tanti fantasmi!

***Radio e TV in URSS***

Nei prossimi due anni l'industria sovietica produrrà più di sette milioni di apparecchi radio. Saranno pure messe in attività nuove stazioni trasmittenti. Nello scorso anno sono stati costruiti 2 400 centri di trasmissione radiofonica, allo scopo di diffondere sempre più la radio nelle campagne. Sorgeranno poi, accanto ai centri di trasmissione di Mosca, Leningrado, Kiev, Kharkov e Gorki, nuovi centri televisivi a Minsk, Riga, Sverdlovsk, Baku e altre città. La rivista *Radio* riferisce che una fabbrica sovietica ha già completato i preparativi per la produzione in serie di nuovi apparecchi TV con grandi schermi. Il ricevitore «Temp» ha uno schermo di 320 millimetri.

***« Aspetti sociali della musica alla radio »***

Questo tema sarà al centro dei dibattiti che si svolgeranno nel prossimo ottobre a Perigi, dove si terrà un Congresso internazionale organizzato dal Centro studi radiofonici della Radiodiffusione e televisione francese. Saranno svolte varie relazioni per illustrare i rapporti della musica con la evoluzione sociale e i problemi relativi agli interpreti e alle influenze di quest'arte.

***Televisione in Marocco***

E' stata inaugurata a Casablanca la Telma (televisione marocchina), che è la prima TV di tutto il mondo mussulmano. Ogni giorno vengono effettuate trasmissioni in tre lingue (arabo, inglese, francese) su tre lunghezze d'onda differenti.